Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti della montagnola 30
rosati LANCIA

Ieri minima 15° massima 29°
Oggi il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 19,05

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA ..un'estate in..THEMA

Il 3 ottobre si discute alla Camera la legge per Roma capitale
Il Pci: «Entro quella data votiamo l'acquisizione delle aree»

I settecento ettari di terreni di proprietà dell'Italstat e Gerini di Romagnoli e Ligresti martedì all'esame del Campidoglio

Dieci giorni per l'esproprio Sdo

Lo Sdo torna nell'agenda comunale. La «svolta» di venerdì, con la Dc che ha ceduto sull'esproprio generalizzato, ha convinto Carraro a convocare per martedì la commissione consiliare su Roma capitale. «L'acquisizione delle aree prima del 3 ottobre. In caso contrario la legge su Roma capitale non parte», dice Walter Tocci del Pci. Il chi è dello Sdo, e i suoi attuali «padroni».

FABIO LUPPINO

Non è un falso rilancio. Non potrà esserlo. L'uscita della dc in favore dell'esproprio generalizzato per tutte le aree del Sistema direzionale orientale, dopo aver garantito per anni il prepotere della rendita e degli speculatori, è un passo politico su cui difficilmente la squadra di Sbardella potrà fare «macchina indietro». Il sindaco Carraro, sorpreso venerdì dalle inaspettate dichiarazioni dell'assessore al piano regolatore, ha convocato per dopodomani la commissione consiliare per Roma capitale. In quella sede tutte le forze politiche saranno chiamate a scoprire le carte che sono disponibili a giocare per arrivare in tempi rapidi alla delibera che sblocchi lo Sdo, confermando la volontà dell'esproprio generalizzato, la chiave capace di accelerare l'approvazione della legge su Roma capitale che tornerà in discussione nell'aula parlamentare il 3 ottobre. Dc in testa. Il Pci, autore della proposta accolta da Gerace nel convegno organizzato dai sindacati, auspica un percorso chiaro e rapido. «La strada da seguire è semplice – dice Piero Salvagni, consigliere comunale comunista – La commissione dovrà elaborare una delibera che preveda la perimetrazione delle aree, l'acquisizione pubblica di tutti gli ettari in questione compresa la porzione dell'Italstat, dar luogo al piano direttore completato da un progetto urbanistico che specifichi quanta e quale direzionalità pubblica verrà trasferita ad est». Dalla delibera discenderebbe l'esame delle convenzioni con i tre saggi, Scimeni, Tange e Cassese e si avvierebbe la fase progettuale vera e propria con il Consorzio Sdo. «Ma – sostiene Walter Tocci, consigliere comunale del Pci – tutto questo deve avvenire prima del 3 ottobre, altrimenti la legge su Roma capitale non si muoverà di un passo».

Non si tratta di elementi trascurabili. La torta delle aree da gestire tra Pietralata, Casilino e Centocelle è enorme. Su queste zone da tempo hanno messo le mani i più forti costruttori e finanzieri della capitale. Nel comprensorio di Pietralata c'è la presenza della Bastogi di Vincenzo Romagnoli, dell'Immobiliare centro Meridione spa, della Sogene, di Gerini, fino alla Pontificia opera per la preservazione della fede del cardinal Poletti. Sulle aree di Centocelle-Torrespaccata (interventi direzionali pari a 1.709.000 metri cubi) campeggia la lunga mano dell'Italstat che controlla il 68,8% delle aree. Il consorzio «Direzionalità 21», costituito sempre dall'Italstat, controlla una quota pari al 7,69% e un restante 17,6% è in mano ad altri piccoli proprietari. Nel comprensorio Tiburtino (insediamenti direzionali previsti per 1.038.000 metri cubi) la proprietà di tutte le aree è quasi tutta appannaggio di Ligresti e una minima parte del consorzio «Comparto T6 Prenestino». Infine il comprensorio Casilino (insediamenti direzionali previsti 994.00 metri cubi), dove i «padroni» sono Ginobbi, Calatagirone e Belisario.

Se il capogruppo repubblicano Saverio Collura, sull'improvvisa «svolta» per l'esproprio delle aree Sdo, parla di «un balletto strano, non agganciato a precise valutazioni», il Verde Francesco Rutelli vede una «vittoria del buon senso, anche se non è una vittoria definitiva». Rutelli, in un intervento pubblicato oggi da *Il Messaggero* propone la convocazione della commissione ambiente della Camera per «l'approvazione immediata della legge per Roma capitale» e una nuova Conferenza urbanistica per far coincidere l'avvio dello Sdo con l'approvazione della variante di salvaguardia. «Un solo esempio ci può aiutare – dice in conclusione il deputato Verde arcobaleno – la corretta localizzazione delle aree direzionali e terziarie».

Le aree dell'ex aeroporto di Centocelle, «cuore» del Sistema direzionale orientale

Carraro e le mediazioni al ribasso

VEZIO DE LUCIA

La Canossa democristiana a favore dell'acquisizione pubblica delle aree dello Sdo è di importanza eccezionale. Ma non senza precedenti. Certo, non è facile apparentare Vittorio Sbardella a Fiorentino Sullo, il ministro democristiano ai Lavori pubblici che quasi trent'anni fa, all'alba del centro-sinistra, provò a far passare la riforma urbanistica che prevedeva, appunto, l'esproprio preventivo e generalizzato delle aree edificabili. Com'è noto, Sullo finì sconfessato e poi assassinato – politicamente, s'intende – dal suo stesso partito che non condivideva un progetto così radicale. Bisogna allora sperare che Sbardella non faccia la fine di Sullo. Che Dio ci protegga!

Il sindaco Carraro ne esce a pezzi, si è fatto scavalcare dai democristiani. Da mesi cercavamo di convincerlo, lui e il Psi, a schierarsi con i comunisti, la sinistra indipendente, i verdi, dalla parte dell'esproprio. Personalmente pareva convinto, ma è stato incapace di un gesto autonomo e coraggioso. Si è assunto un ruolo dimesso di mediatore a oltranza, dove mediazioni non erano possibili. Ha tirato fuori ipotesi pasticciate (quella di limitare l'esproprio al 50% delle aree, quella della prelazione a favore dei proprietari espropriati) che non potevano convincere nessuno. L'on. Elio Mensurati ha detto che si è comportato non da sindaco ma da vigile urbano. Adesso Carraro può recuperare nell'attuazione e nella gestione della legge. Anche se saranno confermate tutte le novità a proposito dell'esproprio, siamo solo all'inizio. Da anni noi comunisti ripetiamo che non esiste un'idea dello Sdo univocamente definita. Può essere una straordinaria occasione per avviare la riqualificazione della capitale, dal centro storico alla periferia. Ma può anche essere un'operazione finanziaria e immobiliare contro la città e i cittadini, soprattutto quelli dei quartieri orientali. La scelta dell'esproprio ci farebbe partire con il piede giusto. Ma è solo l'inizio. Bisogna fare il progetto, sapientemente dimensionando le nuove cubature. Bisogna stabilire quali e quanti ministeri, quali e quanti altri uffici pubblici (anche la Rai?) vanno trasferiti dal centro. E che fare al loro posto (il meno possibile). Bisogna mettere mano alla linea D della metropolitana. Lo Sdo non può poi considerarsi indipendente dal grande parco archeologico dell'Appia Antica, dal progetto Fori... Sindaco, un po' di coraggio.

Un angolo dell'ex Pantanella

Ieri un marocchino ferito a coltellate. In alto mare il «piano alloggi» del Comune

Ex Pantanella: ghetto per sempre Gli immigrati ci passeranno l'inverno

CARLO FIORINI

La Pantanella ormai è un «ghetto» e l'inverno sarà insostenibile. Ma l'impegno di Carraro, di liberare l'edificio entro ottobre, è sfumato. Già ora bronchiti e influenze colpiscono cento persone al giorno e l'inverno preoccupa i medici della Caritas. Violenza e emarginazione si inseguono: dopo lo stupro di giovedì scorso, ieri un marocchino è stato accoltellato da un suo connazionale nel corso di una lite. Per il popolo della Pantanella una prospettiva di vita dignitosa è ancora lontana. La promessa del sindaco Carraro di liberare l'edificio a ottobre è sfumata e il piano annunciato da Giovanni Azzaro, assessore ai servizi sociali, per trovare una soluzione alloggiativa agli immigrati è in alto mare. E così nell'ex pastificio l'emarginazione si fa ogni giorno più pesante, costellata da episodi di violenza ed esasperazione. Dopo lo stupro di una donna avvenuto giovedì scorso, ieri i carabinieri sono dovuti intervenire di nuovo all'interno dell'ex pastificio. Ben Ali Riad, un marocchino di 25 anni è stato accoltellato da un suo connazionale che lo ha colpito al volto. Il ragazzo è stato trasportato al San Giovanni dove i medici, oltre alla ferita, gli hanno riscontrato contusioni e lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. Ai carabinieri il giovane non ha saputo spiegare l'esatta dinamica dell'aggressione e ha detto di non conoscere il responsabile. Nessuna indicazione utile agli investigatori è stata fornita dai nordafricani che stavano pranzando con Ben Ali e che hanno assistito alla lite.

«Irresponsabilità e immobilismo», accusa il segretario della Cgil di Roma Claudio Minelli che ieri ha chiesto ad Azzaro di «occuparsi d'altro» prendendo atto del proprio fallimento.

«Un inverno qui dentro è insostenibile – dice il medico di guardia nell'ambulatorio della Caritas piazzato da tre mesi nell'ex pastificio – già ora bronchiti e influenze sono all'ordine del giorno e i primi freddi rischiano di essere micidiali». L'edificio dove alloggiano gli immigrati e senza vetri alle finestre, molti dei pakistani, indiani e nordafricani che vi abitano dormono sul pavimento e l'inverno li spaventa. Nel luglio scorso, quando Carraro chiese l'intervento della Protezione civile alla Pantanella, si parlò di emergenza. Attrezzare l'ex pastificio ad accogliere mille e 500 immigrati era soltanto una prima risposta e il sindaco annunciò che a ottobre i cancelli dell'edificio sulla Casilina avrebbero chiuso i battenti e per gli immigrati si sarebbe trovata una soluzione alternativa. Il piano che l'assessore Azzaro aveva annunciato a luglio è rimasto sulla carta. L'assessore aveva detto di aver individuato dieci ex scuole che con facili interventi di ristrutturazione potevano essere adibiti a comunità alloggio per gli immigrati ma fino ad ora non si è mosso nulla. Di un piano organico per risolvere il problema degli si continua a parlare. Mercoledì scorso Regione, Provincia e Comune hanno deciso di dar vita ad un coordinamento permanente che il 10 ottobre si riunirà per decidere come utilizzare i nove miliardi di cui gli enti locali dispongono per l'emergenza immigrati.

«Completate Ponte Sisto!» Piccoli comitati insorgono

Associazioni e comitati di strada hanno deciso di dire «basta». Per Ponte Sisto, da «Via Giulia» a «Progetto Trastevere» alla rivista «Agorà», le organizzazioni di Regola-Campitelli e Trastevere si sono coordinate e, tutte insieme, hanno chiesto un incontro con l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid. Il «coordinamento» chiede l'immediata ripresa dei lavori sul ponte (che sono stati bloccati poco dopo essere cominciati), il ripristino del collegamento pedonale tra i due rioni e «il completamento della struttura in tempi brevi, senza più rinvii né alibi».

«Forze nuove» alla Dc capitolina: «Indispensabile una verifica»

Dal convegno di Saint Vincent, gli esponenti di «Forze nuove» hanno chiesto la convocazione degli organi collegiali della Dc romana per una «verifica politica». Riferendosi al comportamento dei cinque consiglieri che l'altro giorno non hanno votato i nuovi amministratori delle municipalizzate, una nota diffusa ieri recita: «Il periodo di ampia unità del partito viene ora messo in grave pericolo dal comportamento contraddittorio di qualificati esponenti, che hanno assunto un certo atteggiamento senza esprimere una comprensibile valutazione politica e, soprattutto, senza assumere i conseguenti comportamenti amministrativi e politici». Conclude il gruppo di «Forze Nuove»: «Pur legalmente impegnati nel mantenimento degli assetti congressuali scaturiti anche dal nostro assenso, chiediamo una verifica».

Piace al sindaco l'immigrato panificatore: «Apriamo i corsi»

«Gli immigrati come panificatori? Una gran bella idea». Il sindaco, intervenendo ieri all'inaugurazione di uno stand della Lega antitumori nell'ambito della mostra del pane, ha detto di ritenere giusto «l'inserimento degli extracomunitari nelle file dei panificatori come pure negli altri mestieri artigianali, anche attraverso l'istituzione di appositi corsi per la formazione professionale». Carraro giudica quindi attuabile la proposta della Caritas circa l'inserimento degli extracomunitari nel mondo del lavoro. Insieme con il sindaco, ieri erano in piazza Navona anche il cardinale Ugo Poletti e Potito Salatto, assessore comunale per l'Industria e artigianato.

Cambio della guardia all'operativa Cc Conforti se ne va

Passaggio di consegne al reparto operativo dei carabinieri della Legione Roma. Al tenente colonnello Roberto Conforti è subentrato Tommaso Vitaliano (nella foto), del comando di Latina. Alla cerimonia ufficiale, ieri, era presente il comandante della Legione, Mariano Ceniccola. Roberto Conforti tornerà a «studiare». Seguirà un corso di nove mesi sui banchi della scuola Interforze di Santa Priscilla, al Salario, per arrivare poi al comando di una legione con il grado di colonnello.

Inaugurata ieri la terza edizione di «Tivoli expo»

Dal teatro tenda della fiera passeranno anche Beppe Grillo, Montesano e Amedeo Minghi. «Tivoli expo», alla sua terza edizione, ha aperto ieri i battenti. Quest'anno la mostra-mercato presenta una novità. Per la prima volta l'allestimento degli stand e l'organizzazione sono stati completamente affidati dall'amministrazione comunale all'Unione commercianti. In passato, «Tivoli expo» era stata gestita da un'impresa privata specializzata in questo genere di iniziative. Per l'edizione 1990, inoltre, sono stati realizzati padiglioni più ampi e il numero degli espositori è salito quasi a duecento.

Carabiniere in libera uscita acciuffa rapinatore

La scena si è svolta interamente sotto gli occhi di un carabiniere in borghese, appena uscito dalla caserma. In via Acqui, all'Appio, ieri pomeriggio un giovane ha rapinato una passante, minacciandola con un coltello. Poi, per allontanarsi, ha aggredito un automobilista, che viaggiava con i suoi due bambini. Ma la fuga non gli è riuscita. Proprio mentre i piccoli, terrorizzati, scendevano dall'auto, il carabiniere è intervenuto. Salvatore Pilli, un tossicodipendente di 28 anni, ha tentato di scappare a piedi, ma è stato raggiunto e arrestato.

CLAUDIA ARLETTI

Denuncia del presidente dell'VIII circoscrizione

Eterni lavori in corso La Casilina è un ingorgo

I lavori non finiscono mai. O, almeno, durano troppo a lungo. E cantieri aperti lungo strade trafficatissime e troppo strette significano code interminabili, ingorghi, disagi continui per chi, ogni mattina, dalla periferia deve raggiungere il centro e ogni sera deve fare il viaggio contrario.

Succede così, da tre anni, sulla via Casilina, da Torre Gala a Tor Vergata. Come mai tanto tempo? Per ogni turno di lavoro ci sono al massimo due operai, in certi giorni non si fa vedere nessuno: si va avanti così da trentasei mesi e e la vita di chi abita nella zona si sta trasformando sempre di più in un inferno.

«La colpa è di chi ha la responsabilità dei lavori e di chi li sta eseguendo», scrive in un comunicato il presidente della circoscrizione, l'VIII, Pietro Baroni. «Ogni mattina il cantiere, costato miliardi di spesa, è quasi deserto. Perchè tanta lentezza? Lo chiediamo all'Anas cui compete la responsabilità e la vigilanza». E ancora: «Ci saranno state pure difficoltà amministrative, ma ora la situazione è intollerabile». La circoscrizione inviterà al più presto le parti e il consorzio Isveur per sollecitare la consegna definitiva dell'opera ultimata. Quanto ci vorrà ancora per completare il tratto che dovrebbe congiungere Tor Vergata a Torre Angela?

E, sempre sul fronte traffico, ma, questa volta, nelle zone centrali e più «battute» dai vigili, parte una nuova iniziativa contro sosta-selvaggia. Sta per aprire i battenti una nuova depositeria comunale, in via De Coubertin al Villaggio Olimpico. La struttura potrà ospitare cinquecento auto malamente parcheggiate e rimosse dai vigili urbani. Il deposito raddoppierà in pratica le aree a disposizione delle vittime delle autogru. La nuova struttura si aggiunge a quella di piazza Annibaliano (100 posti), a quella sull'Aurelia (70 posti), a quella della via del Mare (200 posti) e alla struttura sulla Casilina (100 posti). Ieri sono stati resi noti dai vigili alcuni dati sulle rimozioni. Da gennaio a luglio di quest'anno, le autogru hanno fatto incetta di 58.217 macchine. Una curiosità. Il 10 per cento di queste resta nei depositi comunali per lungo tempo, anche mesi, fino a quando non maturano i tempi per la vendita all'asta o addirittura per la demolizione.

Al Castello con Nanni Moretti

«Scusi, posso farle una domanda?». «Vuole farmi una domanda... vuole farmi una domanda...». Alle 22 di ieri, sul maxischermo della festa Fgci a Castel Sant'Angelo, sta passando «Palombella rossa», film di Nanni Moretti. È la scena del dialogo tra Michele Apicella, comunista smemorato e pallanuotista, e una giornalista. Niente di strano: ieri sera i film di Moretti proiettati «a seguire» davanti a migliaia di persone, sono stati sei. Niente di strano, se, a 50 metri di distanza, non fosse iniziato, alla stessa ora, un dialogo simile, e reale. Nanni Moretti, mentre i suoi film scorrevano sullo schermo, rispondeva alle domande della gente. E allora, Castel Sant'Angelo è diventato, come d'incanto, un "castello dei destini incrociati", dove il protagonista dei film, Michele Apicella, e il regista, Nanni Moretti, si trasmettevano gesti e impazienze. «Scusa, ti faccio una domanda...». Moretti ha l'aria afflitta, prelude ad un'ira assonnata. Guarda il ragazzo, si sfiora una spalla, scuote il capo. «Fai, fai...». «Tu sei anche un produttore, ora. Non corri il rischio di diventare un po' manager?». Sul maxischermo passa la scena in cui Michele guarda la giornalista, si piega in due, vorrebbe gridare. Moretti si piega in due, dondola la testa e risponde: «Per ora ho prodotto due film. I manager vogliono piacere proprio a tutti, io no». Sul maxischermo arriva la scena de «la Cosa» (il documentario sul dibattito nelle sezioni pci dopo la svolta di Occhetto). C'è un "compagno" di Testaccio: «A Moricò, ti ricordi il compromesso storico. Moriconi lo sa, a me Craxi me fa un po' schifo». Nella realtà, un ragazzo chiede: «In un tuo film, il protagonista dice "Voi, Alberto Sordi ve lo meritate", perchè ce l'hai con Sordi?». «No - risponde Moretti, pensando al Sordi-Nando Moriconi di "Un americano a Roma" - . L'attore degli anni 50 e 60 mi piace, ma ora rappresenta qualcosa che cerco di combattere». Si ferma, Moretti, guarda intorno, ammette: «Questa scena, la situazione di questa sera, l'ho presa in giro in tanti miei film». Gli chiedono de «la Cosa», di quel suo film sul "travaglio comunista". Sul maxischermo, un altro compagno di Testaccio ha finito di dire: «Io voglio abolire la proprietà privata, i socialisti no, io non tolgo la casa alla vecchietta, i socialisti sì». Moretti dice: «Nelle sezioni, quando ancora le emozioni non erano diventate mozioni, c'era un dialogo vivo, libero. Ma i comunisti al vertice... Non vedo progetti, demagogia sì. Nel futuro c'è l'alternativa. Ma quale? Con chi? Con Craxi, con questi socialisti...». Sul maxischermo, è "Palombella rossa". Un «giornalista alla Moretti» chiede a Michele Apicella: «Per il Pci preferisce la parola asfissia, dissoluzione, o che altro?». Moretti risponde a una domanda: «Quei giornalisti e conduttori di Raidue, durante il festival del cinema di Venezia: Il, stravaccati, stupidi...». Dall'arena-cinema arriva la partita di pallanuoto. È ancora "Palombella rossa". Moretti sussurra: «Le partite, ne stiamo perdendo troppo, quasi tutte...».

Serata-Moretti, ieri, a Castel Sant'Angelo, dove è in corso la festa della Fgci. Mentre su un maxischermo, venivano trasmessi i suoi film, il regista rispondeva alle domande della gente. «Questa scena l'ho presa in giro tante volte, nei miei film...». Qualche battuta sul Pci («le emozioni trasformate in mozioni») e un'ammissione: «Stiamo perdendo troppe partite in questo periodo...».

GIAMPAOLO TUCCI

Comunisti del Lazio

Mario Quattrucci «lascia» Mercoledì nuovo segretario Candidato Goffredo Bettini

Mercoledì prossimo il Comitato dei comunisti del Lazio eleggerà il nuovo segretario. Quello uscente, Mario Quattrucci, che da circa un anno ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico, proporrà come candidato alla sua segreteria Goffredo Bettini, dirigente nazionale del partito, ed ex segretario della federazione romana. Domani la proposta verrà discussa in una riunione della prima mozione che ha la maggioranza nel partito, visto che alcune sue componenti hanno sollevato critiche sul modo che ha portato a questo avvicendamento, ritardando di una settimana il pronunciamento su Bettini. A sollevare perplessità, oltre ad altri 17 esponenti del comitato regionale, è stato anche il vice presidente della Regione, Angiolo Marroni che ha motivato questa scelta preoccupato che «un passaggio così delicato possa risolversi in modo burocratico e organizzativistico, senza una discussione politica negli organismi dirigenti e senza una verifica su questioni decisive: lo stato del partito, il bilancio politico dell'ultimo anno, una piattaforma di iniziative nei prossimi mesi e, infine, le garanzie democratiche della vita interna».

Il nome di Bettini sembra, comunque, avere il consenso della stragrande parte dei comunisti del Lazio. L'ex segretario della federazione romana comunista, che a suo tempo ha sostenuto la «svolta» di Occhetto, raccoglie consensi anche della seconda mozione. È probabile una soluzione unitaria simile a quella raggiunta per l'elezione dell'attuale segretario romano, Carlo Leoni, che ha avuto l'astensione del "no".